

## LA LEGGE BOSSI-FINI CONGELATA? EPIFANI PUÒ SCORDARSELO...

ROMA. Il Pdl bocchia a tutto tondo la proposta del leader della Cgil, Guglielmo Epifani, di congelare per due anni la Bossi-Fini al fine di consentire agli immigrati che perdono il lavoro di restare in Italia fino a quando non ne troveranno un altro. «Se ci sono dei miglioramenti – spiega il ministro della Difesa, Ignazio La Russa – devono essere nella normativa per chi ha un lavoro. Ma il congelamento sarebbe il messaggio opposto, non risolverebbe alcun problema e ci riporterebbe indietro. Che ci possano essere, per carità, delle correzioni o degli aggiustamenti da fare, siamo d'accordo. Ma l'effetto e il successo di quella legge sono dovuti soprattutto al senso dissuasivo che ha avuto. Il messaggio che è arrivato nei Paesi stranieri è – sottolinea il ministro – che l'Italia non è più un colabrodo».

Per il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, è «inaccettabile sospendere la Bossi-Fini» senza contare che la proposta di Epifani «porterebbe l'Italia al di fuori delle norme base sull'immigrazione in Europa», ma in un contesto di particolare crisi, si può discutere l'ipotesi di permettere agli immigrati rimasti senza lavoro di restare in Italia legalmente per più di sei mesi attualmente previsti, ad esempio, fino a otto mesi. In tutto il centrodestra prevalgono giudizi negativi sulla proposta di Epifani. «Non condividiamo l'ipotesi di proporre la liquidazione o la sospensione della legge Bossi-Fini, che nei suoi meccanismi reali è molto ragionevole e

ha consentito la normalizzazione dello status di centinaia di migliaia di immigrati che lavorano nel nostro Paese. Infatti se smantelliamo anche queste griglie la situazione rischia di andare fuori controllo», afferma Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl. Gli fa subito eco il vicecapogruppo Italo Bocchino: «Epifani sbaglia a sostenere che bisogna sospendere la legge Fini-Bossi, sarebbe un segnale molto negativo». Dal governo arriva nei prossimi giorni un segnale. Palazzo Chigi si prepara a varare la regolarizzazione di altri 170mila immigrati con un nuovo decreto flussi, che avrà una corsia preferenziale per colf e badanti. Sono a quota 102.900 i nulla osta già rilasciati. Limitazioni forti saranno invece imposte ai datori di lavoro stranieri per evitare i finti ricongiungimenti familiari. Per avere diritto al permesso è necessario dimostrare di avere un contratto di lavoro e un alloggio.

